



Azzardiamoci a scoprire il gioco

Percorso informativo sul gioco d'azzardo

Il conflitto di interessi

Quando ci sono interessi contrapposti in capo alla stessa figura il rapporto che si genera è per sua natura ambivalente e, spesso può apparire anche ambiguo. E' il caso del rapporto fra lo Stato e il gioco d'azzardo.

In questo caso però è bene distinguere fra le diverse componenti dello Stato perchè, anche fra loro ci sono posizioni ben distinte.



Lo Stato allo stato

Al momento la posizione dello Stato appare più chiara rispetto al contrasto al gioco d'azzardo:

- È stata vietata la pubblicità (con deroghe)
- Si è deciso di ridurre il numero degli esercizi
- Esiste un fondo per il contrasto al gioco d'azzardo patologico
- Non è mai stato depenalizzato



In estrema sintesi

La posizione dello Stato centrale non è mai stata particolarmente forte nel contrasto al gioco d'azzardo. Il motivo principale è legato all'importante gettito proveniente dalla tassazione che consente l'acquisizione di circa 10 miliardi di euro.

La sostituzione di questa massa monetaria, tenendo conto dei livelli di debito dello Stato, non è agevole e, probabilmente, avverrebbe attraverso innalzamento delle imposte.



La posizione della Regione Lombardia

Il livello regionale è molto attivo invece nel contrasto attivo e passivo del gioco d'azzardo.

- Limitazione all'apertura dei negozi
- Contrasto effettivo con sollecitazione dei controlli
- Finanziamento di programmi di contrasto
- Incentivazione alla dismissione di "macchinette"
- Predisposizione di programmi di sensibilizzazione



La posizione dei comuni

I comuni sono stati i primi ad attivarsi contro il gioco d'azzardo attraverso una mobilitazione individuale di alcuni sindaci che hanno dato vita nel 2012 al **Manifesto dei sindaci contro il gioco d'azzardo**. E' la prima espressione dello Stato che, in maniera netta, prende posizione contro questa forma di attività economica. I primi firmatari del manifesto furono Corsico, Lecco, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Rho, Vanzaghello, Cornaredo, Paderno Franciacorta, Cavenago di Brianza.



I comuni in prima linea

il Manifesto ha stimolato i sindaci ad attivare numerose iniziative di contrasto attraverso regolamenti e delibere per:

- Limitare gli orari di apertura
- Limitare i criteri per garantire le concessioni comunali
- Attivare forme di controllo attive
- Sensibilizzare la popolazione
- Promuovere una legge popolare (mai esaminata)



I motivi di interesse (dati Ufficio parlamentare di Bilancio maggio 2018)

- Dal 2000 al 2016 il mercato del gioco è passato da 16 miliardi di euro a circa 96 miliardi.
- Le imprese del settore sono circa 6.000 con circa 100.000 occupant. Solo 20.000 sono impiegati nella filiera diretta mentre I rimanenti 80.000 sono collegati alla filiera indiretta (tabaccai, bar, autogrill etc)



I motivi di interesse (dati Ufficio parlamentare di Bilancio maggio 2018)

- L'Italia, fra i paesi dell'Unione Europea è quello che incassa di più a livello fiscale e oltre il 2% delle entrate tributarie arriva dal gioco d'azzardo.
- In Italia ci sono 400.000 "macchinette" mentre i posti letto sono 260.000



La pubblicizzazione

Ci sono due aspetti:

1. Il fattore economico – I messaggi promozionali contro il gioco sono a carico degli stessi operatori che promuovono il gioco
2. I messaggi “preventivi” hanno sempre una minore incidenza di quelli propositivi

